

S. Rita da Cascia (memoria facoltativa)

VENERDÌ 22 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

Salmo SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Insorgono i re della terra

e i principi congiurano insieme
contro il Signore
e il suo consacrato:
«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi
il loro giogo!».

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.
Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò
in eredità le genti
e in tuo dominio
le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla
le frantumerai».
E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,

o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.
Imparate la disciplina,
perché non si adiri
e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (*Gv 21,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni in noi, Spirito Santo!**

- Accresci il nostro amore per te, o Signore, e donaci di stare alla tua presenza.
- Lenisci il nostro dolore con il tuo amore, che tutto comprende.
- Custodisci tutti coloro che esercitano il servizio di responsabilità nella tua Chiesa: fa' che siano sempre da te guidati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,5-6

Cristo ci ha amati,
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
e ha fatto di noi un regno di sacerdoti
per il suo Dio e Padre. Alleluia.

COLLETTA

O Dio nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹³arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. ¹⁴E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, ¹⁵contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. ¹⁶Risposi loro che i Romani non

usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

¹⁷Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. ¹⁸Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; ¹⁹avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

²⁰Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose. ²¹Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹¹Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
 così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
¹²quanto dista l'oriente dall'occidente,
 così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

¹⁹Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
 e il suo regno d'è sopra l'universo.
²⁰Benedite il Signore, angeli suoi,
 potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;
 vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed essi ¹⁵ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Signore, le offerte che ti presentiamo, e perché ti siano pienamente gradite manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione

pp. 326-329

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,13

«Quando verrà lo Spirito di verità, vi guiderà alla verità tutta intera». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci santifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Custodia, alleluia!

Le ultime parole della prima lettura sono di certo già una prima conclusione – peraltro lasciata volutamente aperta dal redattore degli Atti degli apostoli – del cammino dell’apostolo, la cui situazione viene presentata da Festo ai suoi illustri ospiti: «Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare» (At 25,21). Festo crede fermamente di essere lui a tenere in custodia Paolo, ma gli sfugge che l’apostolo vive sotto una custodia ben più sicura di quella che prepara l’incontro con l’imperatore. Festo non riesce tanto a capacitarsi di ciò che è veramente in gioco: «Ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo» (25,18-19). Davanti a tutto ciò Festo non può che rimanere «perplesso» (25,20). Infatti, il mistero della risurrezione del Signore non è un’evidenza da sbandierare, ma un’esperienza da assumere fino a lasciare che la sua logica trasformi radicalmente la vita. Mentre il tempo pasquale si avvia verso il compimento della Pentecoste, ritorniamo ai luoghi amati dal Signore Gesù, che evocano i cammini all’aria aperta sotto il sole di Galilea reso ancora più amabile e profumato dalla brezza del lago di Tibe-

riade. Il Risorto non è un concetto, non è un'astrazione, non è un fantasma... è un compagno di strada che interpella ancora una volta la libertà del nostro cuore, per fare il punto del nostro essere discepoli nell'amore. La domanda si fa non solo seria, ma quasi scorticante, dopo tutto quello che è successo nei giorni della Pasqua: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16). Comincia così uno dei dialoghi più difficili della storia, in cui il Signore Gesù adatta il suo desiderio alla nostra capacità reale di rispondere e di corrispondere. Alla fine è il Signore ad arrendersi a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?» (21,17).

Paolo e Pietro sono i nostri compagni privilegiati in quest'ultimo scorcio del tempo pasquale. Queste due colonne, su cui poggia la fede della Chiesa di Roma che presiede alla carità di tutte le Chiese, non sono né di uguale grandezza, né dello stesso spessore, né sono fatte dello stesso materiale umano. La Chiesa di Cristo, in cui ciascun discepolo è chiamato a vivere la sua avventura di discepolato, non ha un'architettura esteticamente perfetta, ma si rivela attraverso forme tanto imperfette quanto capaci di lasciarsi custodire e guidare verso lidi inimmaginati e verso destini non voluti, eppure così amorevolmente assunti... almeno alla fine della corsa. Le parole di Gesù a Simon Pietro permettono di fare un salto magnifico, che trasforma le tre domande in una sorta di dichiarazione d'amore non fatta di sentimenti e di slanci, ma di un semplice consen-

so alla vita che diventa consenso alla morte: «... e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi» (21,18). L'ultima parola rifonda le prime e le porta a pienezza: «Seguimi» (21,19). Non c'è nulla da aggiungere, e c'è tutto da assumere in una custodia dell'amore che rimane un mistero... insondabile e prezioso.

Signore risorto, come renderti grazie per la tua amorevole condiscendenza, che ti rende sempre più prossimo alla nostra misura e alla nostra capacità di volerti bene secondo la nostra capacità reale? Tu non ci chiedi di essere dei superdiscepoli, ma ci aiuti a essere fino in fondo noi stessi in verità e libertà. Alleluia!

Cattolici

Rita da Cascia, vedova e religiosa (1447); Caterina da Genova (III-IV sec.).

Ortodossi

Memoria del santo martire Basilisco (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Copti

Pacomio, padre della koinonia.